

# LA MADONNINA SUL “SODADURA”

15 OTTOBRE 1961

“... mi è urgentissimo che tu prepari un articolo da mettere sul “Dugnano” per il prossimo mese, riguardo la nostra spedizione al Sodadura”. Questo il messaggio di don Carlo che mi viene recapitato via finestra, da uno che ha molto fretta di andarsene.

“Urgentissimo...”, sicuro, scrivere è una cosa subito fatta. Si prendono carta, matita e si mette nero sul bianco... no? Ma cosa si butta giù. La cronistoria della spedizione al Sodadura?... È accaduto questo, non è accaduto quello...

Vi devo dire che il traliccio in ferro pesava circa 55 Kg, la Madonnina 15 Kg, che occorsero 15 Kg di cemento e 30 di sabbia, che furono necessari 25 litri di acqua, due muli, quadrupedi, per il trasporto del materiale dal rifugio Castelli fin sotto la cima del Sodadura, e che poi fu necessario caricare, il tutto sulle spalle di cinque muli, bipedi, per portarlo fino alla cima.

Vi devo dire che il primo gruppo della spedizione, il sabato sera, al Rifugio Castelli consumò una cena con un succulento pollo alla cacciatora con una polenta che non finiva più.

Vi devo dire che al mattino presto della Domenica, si snodò, da Moggio, una devota fila di giovani, che si recava in pellegrinaggio alla cima del Sodadura per assistere alla S. Messa che don Carlo avrebbe celebrato lassù. Che all'ultimo momento qualcuno si accorse d'aver dimenticato il vino della Messa sul muricciolo del giardino del Parroco di Cremeno. Ad ogni modo la S. Messa sul Sodadura fu celebrata.

Don Carlo prima di iniziare la celebrazione scoprì la Madonnina e disse che la S. Messa sarebbe stata la benedizione solenne della Statua. Mai una S. Messa fu celebrata e seguita con tanta devozione e raccoglimento. Lo scenario della natura ci aveva portato fuori dal «materiale». Un mare di nubi bianchissime lasciava spuntare, qua e là, la cima azzurra del Resegone, le Grigne, il profilo dolcissimo dello Zuccone Campelli, il Pizzo del Diavolo; lontano, in fondo, il massiccio del Badile. A noi, in cima al monte, sembrava che il Sodadura sorgesse e si librasse sulle nubi. Eravamo staccati dalla terra e la celebrazione del Sacrificio ci emozionava, ci rapiva; quando don Carlo, levò l'Ostia sembrò che questa sparisse assorbita in cielo ed anche il nostro spirito sali e si smarrì nell'etere. Uno vicino all'altarinò si sentì male, stava per cadervi addosso e sarebbe stato un disastro per le fragili gambe di legno che



sostenevano un pur fragile tavolo. Lo fermarono in tempo e lo adagiarono su uno spiazzo erboso. Qui dobbiamo dire che questo figliolo, generosamente, dalla cima già raggiunta, scese incontro, a portare della cioccolata, ad uno della colonna che, sfinito non ce la faceva più...

Tutti si accostarono alla S. Comunione. Qui dobbiamo aggiungere che don Carlo, appena giunto in vetta, ebbe il coraggio di mettersi in un angolino, sotto un piccolo dosso, a confessare i ritardatari. La Comunione di tutti quei giovani fu una cosa commovente e toccante, una dimostrazione viva, sincera - ne avevano fatti di sacrifici per giungere a questo momento - di fede e di devozione alla Madonna.

Devo dirvi ancora del pranzo, che seguì la discesa, nella sala del Rifugio Castelli: non credo sia necessario scendere a particolari per rendere la scena. In un film avevo visto dei lupi famelici che divoravano la preda: quei lupi erano stati chiaramente battuti! Poi canti e allegria fino a che si giunse alla Chiesa di Cremeno, ove ci fu la Benedizione Eucaristica a conclusione della giornata. Una simpatica novità fu il canto del "Tantum ergo" sull'aria mistica e un po' dolorosa di "Stelutis alpinis": si intendeva chiedere al Signore la Benedizione per noi e per quei compagni caduti sulla montagna.

Ecco, io dovrei magari sviluppare, descrivere fino al minuto particolare quanto ho riassunto molto velocemente in queste righe... ma questa sarebbe cronaca giornalistica e c'è già troppa letteratura del genere per inquinare anche il « Dugnano ». Vi dirò invece quest'altro:

Il Sodadura è una bellissima cima rocciosa di metri 2100 circa, posta a cavallo tra i Piani di Artavaggio in Valsassina e la Bergamasca Val Taleggio. È una regolarissima geometrica piramide, per cui è conosciuta anche col nome di questo solido geometrico.

L'avevamo vista una volta che fummo in Valsassina; non ci fermammo il pensiero sopra. Quando ci venne l'idea di mettere la Madonnina su una montagna, ci ritornò in mente e nacque così quella che passerà agli archivi come la "spedizione al Sodadura".

Adesso che è stata felicemente conclusa vi dirò che mai cosa fu organizzata e condotta a termine con tanta accuratezza, con tanto entusiasmo, con tanta comprensione e corresponsabilità da parte di tutti.

Una pronta adesione di tutti i giovani del Centro Giovanile - gruppo montagna -, il valido appoggio morale dei nostri Sacerdoti, quello del Parroco e del Sindaco di Cremeno, quello finanziario di persone generose e sensibili (a proposito, malignamente, mi domando: a quali manifestazioni o iniziative è sensibile tanta altra gente...) - alle quali va il nostro grazie più vivo, ci hanno permesso di portare la Madonnina sul Sodadura.

La Madonnina stringe tra le braccia Gesù Bambino che vi è abbandonato con serena fiducia. Anche noi guarderemo a Lei con tanta fiducia e ci sentiremo protetti.

Bene ha detto un generoso collaboratore che ha voluto accompagnare la sua offerta con nobili parole: .. "su ogni cima di monte, baluardo naturale, si dovrebbe mettere un baluardo di fede...!"

Che la Madonnina di lassù, guardando a Dugnano, la protegga e la difenda da ogni male materiale e spirituale. E protegga tutti quei nostri giovani che spinti dal loro entusiasmo, dal "nobile ideale" si avventurano sulla montagna.

Una preghiera hanno lasciato inciso su una lastra di marmo ai piedi della Madonnina:

"Vergine Maria,  
Madre di Dio, candida più della neve  
insegnaci a vivere secondo il Vangelo  
difendi la nostra purezza  
aiutaci nelle difficoltà

donaci il vero amore  
portaci in cielo con te. Amen"  
- A Maria SS. Regina delle vette i Giovani  
del Centro Giovanile di Dugnano -  
15 ottobre 1961

Pino